Torino sciupone, ne approfitta il Bari (0-1)

Fulmineo guizzo di Canè e per i granata è notte

Quando vince Pugliese non diverte

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 9 novembre

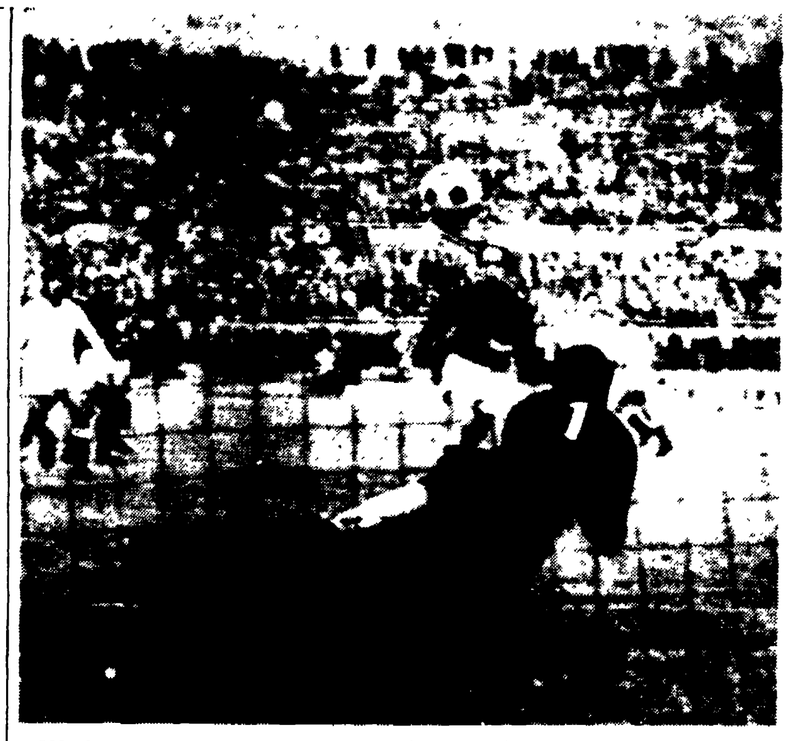
Quando Pugliese vince non diverte. Se perde allora sì che vale la pena prendere nota delle scuse e delle giustificazioni. Quando vince no. Oggi, per esempio, è disposto ad accettare il discorso sulla fortuna anche se condisce il tutto con «i miei uomini si sono battuti come leoni» e poi ancora «è stata la nostra tattica ad innervosire i nostri avversari, la nostra freddezza a bloccare la furia granata». Conclude non più con un appello alle mogli dei giocatori, ma affermando che Spalazzi è ormai degno della nazionale: «Mi dispiace, ma è così».

Negli spogliatoi baresi è gran festa e i giornalisti sono sin sotto le docce. Cosa non si fa per avere una frase di Canè, un giudizio di Spalazzi?

Cadè porta la sua malinconia con molta dignità ma questa volta qualcosa ci scappa: «Come si fa a vincere, quando si sbagliano tante occasioni?».

Anche questo è un modo per dire: io la squadra la faccio giocare in un certo modo, la manovra arriva sino alla palla-gol, ma se poi c'è Carelli cosa ne posso?

n. p.



TORINO-BARI — Il gol dei «galletti» segnato da Canè e che i granata non sono riusciti a pareggiare, malgrado il rigore concesso dall'arbitro Pieroni.

Poletti ha sbagliato un rigore - Brutta e scorretta partita

MARCATORE: Canè (B) all'11' del primo tempo.

TORINO: Sattolo; Poletti, Depetrini; Cereser, Bolchi, Agroppi (Quadri); Carelli, Ferrini, Sala, Moschino, Pulici. (12.o Pinotti).

BARI: Spalazzi; Loseto, Colautti; Diomedi, Spimi, Muccini; Fara, Furlanis, Spadetto (Zukowski), Pienti, Canè. (12.o Colombo).

ARBITRO: Pieroni.

NOTE: giornata fredda, terreno buono. Circa 20 mila spettatori di cui 14.047 paganti per un incasso pari a L. 16.484.100. Espulso Diomedi al 10' della ripresa per fallo su Pulici. Ammoniti: Ferrini, Cereser, Pienti e Spadetto.

DAL CORRISPONDENTE

TORINO, 9 novembre

Di questo Bari si sapeva poco o niente. Da cinque anni mancava alla serie «A» e del Bari di quest'anno il personaggio più famoso era Oronzo Pugliese. Si sapeva che in sette partite aveva segnato due reti (solo la Sampdoria aveva fatto meno) ma in sette partite aveva anche beccato due soli gol. Una difesa arcigna quindi, con un portiere in gran forma, Spalazzi, che secondo Pugliese è il più degno della Nazionale.

Cosa si poteva prevedere? Un Bari arroccato alla ricerca del suo sesto pareggio era il meno che si potesse pensare e Pugliese non aveva certo fatto mistero sulla sua tattica: aveva schierato col numero 8 il terzino Furlanis. Per il contropiede il «mago del sud» aveva affidato le sue speranze in Canè.

Il Torino aveva le sue grane da sbrogliare. «Stiratosi» Puia in Nazionale e con Fossati e Mondonico «rastrellati» dall'esercito (in divisa, al CAR), a Cade non erano concesse molte divagazioni. Recuperato Agroppi all'ultimo momento, Cadè riconfermava l'attacco di sempre, faceva esordire Depetrini al posto di Fossati e affidava a Bolchi il compito di spazzatutto.

Il tema era quindi: come sarebbe riuscito il Torino con quell'attacco che si ritrova a far saltare il «bunker» barese, ma dopo 11 minuti il tema era già cambiato. Non si trattava più di sfondare per vincere, ma di saltare l'ostacolo per riuscire a pareggiare.

Il negretto era stato affidato alle cure di Depetrini, (perchè non Poletti?) e all'11' Depetrini era stato costretto a mettere a terra Canè nei pressi dell'area. Fara calciava la punizione e Spadetto riusciva, malgrado la pressione di Cereser, a «sbucciare» di testa la palla che cadeva alle spalle di Depetrini. Canè aggirava Depetrini (Bolchi era ormai tagliato fuori), piegava sulla sinistra, e d'esterno destro faceva fesso Sattolo.

Doccia scozzese e tutto più difficile. Il Bari con quel centrocampo così infoltito riusciva a frenare lo slancio (solo slancio) granata e raramente il Torino riusciva a portarsi in zona-gol.

La partita era essenzialmente brutta, questo sì. Al 39' i granata arrivavano ad un soffio dal pareggio. Da Sala a Moschino che, dalla sinistra, porgeva in area: Carelli in spaccata, a un metro dalla porta, riusciva a mettere fuori (sull'altro palo): un'impresa pressocchè impossibile. Al 44' ancora Carelli riusciva a presentarsi solo davanti al portiere dopo aver scavalcato Colautti, ma Spalazzi con una perfetta uscita (alla Sentimenti IV, per intenderci) neutralizzava la azione. A tempo scaduto (45' e 15") Agroppi si faceva sballottare in area e l'arbitro concedeva la massima punizione (Agroppi si è già fatto concedere sette calci di rigore).

Palla sul dischetto e Poletti pronto. Spalazzi finge di gettarsi a destra e Poletti deve cambiare direzione: la palla esce di un soffio.

Nel secondo tempo, dopo 10 minuti, il Bari perde Diomedi, espulso per un fallo su Pulici (un fallo molto meno grave di tanti altri). Il Bari, ridotto in dieci, non ha alternative, stringersi in difesa e sperare nel galletto porta fortuna che i baresi di Torino hanno regalato a Pugliese. I tifosi del Torino sono sotto tono e la colonia pugliese offre alla squadra ospite l'impressione di giocare in casa. Il Torino in tutto il secondo tempo avrà a disposizione ancora due occasioni-gol Moschino sbaglia di poco, dopo aver triangolato con Ferrini, e Ferrini di testa, da ottima posizione, sbaglia in pieno la luce della porta.

Il giovanissimo Quadri dopo un quarto d'ora sostituisce Agroppi (perchè poi?), ma in quel marasma era ormai difficile trovare un toccasana. Col trascorrere dei minuti aumenta l'affanno dei granata (alcuni trotterellano già spompati) e cresce a dismisura la sicurezza e la baldanza dei baresi.

E' la prima vittoria esterna del Bari e forse un po' di fortuna è piovuta addosso agli uomini di Pugliese, d'altra parte le occasioni perdute, i gol «mangiati» sono un demerito e in fondo una giusta punizione per il Torino.

Nello Paci

Il Brescia battuto da due reti di Sabadini

Samp: prima vittoria ma c'è voluto un terzino

Prevalenti attacchi lombardi e micidiale contropiede genovese - I migliori in campo il Salvi blucerchiato e quello bresciano

SAMPDORIA-BRESCIA — Il terzino Sabadini realizza il primo dei due gol sampdoriani.

MARCATORE: Sabadini al 25' del primo tempo ed al 41' della ripresa.

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Colletta; Sabatini, Spanio, Garbarini; Morelli, Salvi, Cristin, Benetti, Frustalupi. 12° Paterlini; 13° Corni.

BRESCIA: Galli; Gori (Damonti dal 26' del 2° tempo), Manera; Busi, Bercellino, Zecchini; Salvi, Simoni, De Paoli, Volpi, Fanti. 12° Buffon.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE - Cielo coperto e temperatura umida. Terreno perfetto. Spettatori 12 mila circa, di cui 6.941 paganti per un incasso di 9.946.000. Ammoniti per scorrettezze Manera, Fanti e Morelli. Angoli 12-7 (6-3) per la Sampdoria. Antidoping negativo.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 9 novembre

Con due gol del terzino Sabadini (quello con la D, come Domodossola, il «superman» dei blucerchiati), la Sampdoria è riuscita finalmente ad aggiudicarsi la prima vittoria di questo campionato. Ha così incasellato due punti che, conquistati a spese di una squadra del «piccolo campionato», riservato a quelle poverelle il cui massimo obbiettivo è di non retrocedere, contano virtualmente il doppio, agli effetti della classifica.

Eppure il Brescia non ha demeritato; ed il risultato non si può dire rispecchi del tutto fedelmente i valori in campo, almeno quelli espressi oggi, in questa partita un po' sconclusionata, forse per l'importanza della posta in palio, ma anche e soprattutto, ci pare, per la prestazione alquanto modesta dei centrocampisti blucerchiati Frustalupi e Benetti, in giornata decisamente negativa. Con la differenza che Benetti si salva sempre e comunque grazie al suo fisico eccezionale, che gli consente di correre e di rendersi utile comunque, anche col cervello annebbiato; Frustalupi no: se le idee non ci sono, non funziona neppure tutto il resto ed il «cervello» non è più lui.

Per fortuna della Sampdoria, sta emergendo di volta in volta ed imponendosi come centrocampista un lucidissimo, attento e preciso Salvi, sempre presente nei punti e nei momenti cruciali della partita, sia in fase di disimpegno, sia in appoggio ai compagni nelle triangolazioni di costruzione delle azioni e sia in fase di suggerimento per l'offensiva. Entrambe le reti, intanto, portano il suo avallo. L'ultima «pennellata» prima del gol, è stata la sua. E' stato uno dei migliori in campo, il Salvi della Sampdoria; e, con lui, il suo omonimo che gioca nel Brescia si è fatto apprezzare per l'intraprendenza, per lo scatto, per la decisione e per la velocità. Senza dubbio il migliore degli ospiti. Ma sopra a tutti ci pare che sia giusto classificare Sabadini, non tanto perchè ha siglato le due reti della vittoria blucerchiata — cose che contano, eccome — ma perchè è stato instancabile nella sua costante altalena tra difesa e attacco.

Dicevamo che il Brescia non meritava due gol di scarto. In effetti ha disputato una partita a livello dignitoso anche se, probabilmente, tatticamente sbagliata, perchè ha voluto troppo osare contro una squadra che doveva forzatamente scoprirsi per ottenere l'indispensabile successo.

Il gioco del Brescia era semplice: attendere e colpire in controtempo, a sorpresa, ma sempre senza rischiare. Invece il Brescia si è messo a condurre la danza ad un ritmo persino inconcepibile in casa, scoprendosi e consegnando nelle mani dei blucerchiati la sua arma migliore, il contropiede, appunto, che è stato sfruttato dalla Sampdoria nel modo più lineare possibile, con due inserimenti del veloce terzino Sabadini.

Già al primo minuto di gioco De Paoli aveva messo in pericolo la rete blucerchiata, con una girata di testa che aveva mandato la sfera a sfiorare uno dei pali della porta di Battara. E poi aveva condotto una sarabanda di azioni che a fatica i blucerchiati erano riusciti a contenere, controbattendo infine, al 12', con un contropiede di Benetti che, superati in corsa e di forza Fanti, Zecchini e Busi, aveva sparato sul palo.

La Samp cercava di riorganizzarsi poco a poco, ma non riusciva a trovare un gioco valido da imporre all'avversario, fino a che una punizione di Salvi (25') da poco oltre il limite, veniva trasformata di testa da Sabadini che colpiva il palo: la sfera carambolava sul portiere a terra e finiva docilmente nel sacco.

La partita era decisamente brutta. Anche perchè la Sampdoria non riusciva a districarsi da una inutile ragnatela di passaggi a centrocampo, mentre a sua volta il Brescia non ce la faceva a vincere il confronto con la decisa e bene organizzata difesa blucerchiata. Sicchè ci si avviava noiosamente verso la fine del confronto quando, a quattro minuti dalla fine, Sabadini avanzava perentoriamente, porgeva la palla a Salvi e correva a raccogliere il passaggio di ritorno in uno spazio vuoto. Puntualmente lo riceveva preciso al millimetro ed il tiro non poteva fallire il bersaglio, col portiere bresciano in uscita disperata.

Stefano Porcù

La «Samp» parzialmente soddisfatta della vittoria

Partita brutta, ma futuro più sereno

SERVIZIO

GENOVA, 9 novembre

«Sandokan» Silvestri è accigliato, negli spogliatoi, dopo Sampdoria-Brescia: «E' inconcepibile — sostiene —; abbiamo regalato alla Sampdoria la nostra arma. Il nostro compito era quello di aspettare gli avversari in zona ed andare via in contropiede. Ed invece ci siamo messi a giocherellare a centro campo senza costrutto. Così non si può giocare. E' certo che prenderò dei provvedimenti».

Bernardini, più sereno ma non meno seccato, rileva a sua volta: «La Sampdoria ha giocato una brutta partita. Una partita che rifarei volentieri, se fosse possibile, perchè non si può condurre un incontro così male. Abbiamo vinto e va bene, perchè i due punti ci servono eccome, ma lo dobbiamo solo ed esclusivamente a due sprazzi individuali di un nostro giocatore. Ammetto — prosegue, dopo una breve pausa — che i ragazzi sono entrati in campo un po' nervosi perchè dovevano vincere ad ogni costo; ma anche questo mi sembra un alibi insufficiente per giustificare la negativa prestazione del complesso. Comunque abbiamo vinto, ed ora pensiamo al futuro che, con questi due punti incasellati, comincia a presentarsi più sereno».

Elio Scroscero

Netta e meritata vittoria del Pisa (2-0)

Il Taranto fallisce un rigore poi si fa infilzare

Prima sconfitta rossoblù dopo 28 domeniche consecutive di risultati utili

MARCATORI: Baisi (P.) al 19' su rigore; Barontini (P.) al 28' della ripresa.

TARANTO: Barioncini; Biondi, Rondoni; Napoleoni, Jannarilli, Casini; Tartari, Romanzini, Pucci, Lalavasi, Beretti. 12° Bertini, 13° Santonico.

PISA: Annibale; Lenzi, Casati; Barontini, Raschi, Gonfiantini; Baisi, Rampanti, Piaceri, Parola, Abbondanza. 12° Grandini, 13° Coramini.

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

SERVIZIO

TARANTO, 9 novembre

Al 29' Tartari, varcata la linea laterale che delimita l'area di rigore, è atterrato in malomodo da Casati; Branzoni, senza alcuna esitazione, concede il giusto calcio di rigore. Incaricato del tiro è Napoleoni, l'anziano capitano del manipolo rossoblù. Il suo tiro è secco ed anche angolato, ma Annibale, con eccezionale intuito ed una felicissima scelta di tempo, respinge prima e blocca poi.

Nel secondo tempo al 19' è Biondi a trattenere e quindi ad atterrare Piaceri; ancora un calcio di rigore, questa volta a favore del Pisa. E' Baisi, che è chiamato a giustiziare il Taranto con un tiro che spiazza completamente Barioncini.

In questi due fotogrammi è racchiuso tutto il dramma del Taranto, che ha trovato perfino il modo di non segnare nemmeno su calcio di rigore. Se dunque questa squadra che non può fare affidamento sui suoi attaccanti, riesce a fallire anche i calci di rigore, allora vuol dire che il suo futuro non è certo tinto di rosa, ed allora ha ragione il pubblico a manifestare rumorosamente il proprio malcontento, invocando un adeguato rafforzamento della squadra, visto e considerato che gli incassi, tra i più elevati di tutta la serie cadetta, e i contributi degli enti locali, fanno continuamente piovere nelle casse della società fior di milioni.

La partita è risultata abbastanza piacevole, almeno sino a quando il Taranto non è crollato sotto i colpi decisivi della squadra toscana. E' stato praticato un buon gioco, molto veloce, grazie soprattutto al pacchetto dei centrocampisti di entrambe le squadre che hanno continuamente rifornito con rapidissime esecuzioni le rispettive punte. Proprio per questo i capovolgimenti di fronte sono stati frequenti ed improvvisi. Tutto ciò ha evidentemente contribuito ad elevare il livello di gioco.

Il Pisa ha giocato con la determinazione di violare il «Salinella». Il suo disegno ha cominciato a prender corpo soprattutto dopo il calcio di rigore fallito dal Taranto. A legittimare il successo della squadra ospite è poi giunta una seconda bellissima rete realizzata con un violentissimo tiro da fuori area dal mediano Barontini. Nulla da dire dunque sulla vittoria del Pisa.

Il Taranto ha subito la prima sconfitta in questo campionato, interrompendo una serie positiva che durava da 28 domeniche. Della squadra locale è ormai chiaro che nemmeno l'entusiasmo ed il ritmo sostenuto possono sufficientemente annullare macroscopiche deficienze offensive.

Mino Fretta

LA CLASSIFICA

Catania, Foggia e Varese punti 12; Mantova, Ternana, Modena e Pisa, 10; Arezzo, 8; Perugia, Reggina e Reggiana, 8; Taranto e Atalanta, 7; Livorno, Monza e Genoa, 6; Piacenza, Catanzaro e Cesena, 5; Como, 4.

Rugby

La Francia travolge gli azzurri (22-8)

CATANIA, 9 novembre

In un incontro di rugby svoltosi oggi a Catania, la Francia ha battuto l'Italia per 22-8 (6-8).

ITALIA: Autore (Caligiuri), Michelon, Della Valle, Rista (Finocchi), Pacifici, Ricci, Conforto; Bollesan, Boccaletto, Valier; Bettella, Mazzucchelli, Armellin, Felli Ficorilli, Gini.

FRANCIA Marot, Jeansen, Bertranne, Puig (Yarassy), Melet; Boursault, Dupuy; Combeul, Christina, Joffre, Forel, Vigneau, Rougerie, Swerezinski, Verdier

Arbitro: Ken Jones (Galles).

Mete nel primo tempo al 3', calcio piazzato di Boursault, al 10' calcio piazzato di Michelon, al 23' meta di Melet non trasformata, al 39' meta di Conforto trasformata da Pacifici. Nel secondo tempo, al 4', calcio piazzato di Boursault, al 14' meta di Bertranne trasformata da Boursault, al 20' meta di Puig trasformata da Boursault, al 40' meta di Melet non trasformata.

Note: splendida giornata di sole e grande affluenza di pubblico, soprattutto giovanile. Spettatori diecimila.

Al 29' del primo tempo Autore, dopo un calcio a seguire, è caduto a terra per il riacutizzarsi di uno strappo muscolare. E' stato sostituito da Caligiuri. Nella ripresa, in una violenta azione di mischia, al 25' si sono infortunati Puig per la Francia, sostituito da Yarassy, e Rista per l'Italia, sostituito da Finocchi.

Ciclocross internazionale a Vaprio D'Agogna

Si impone di forza Eric De Vlaeminck

Al secondo posto l'italiano Renato Longo

SERVIZIO

VAPRIO D'AGOGNA, 9 novembre

Il campione del mondo di ciclocross Eric De Vlaeminck ha vinto alla maniera forte la prova internazionale disputatasi a Vaprio d'Agogna in provincia di Novara. Su un tracciato scorrevole di duemila metri da ripetersi dodici volte, il belga ha disposto come ha voluto di tutti gli avversari.

Il suo più valido antagonista è stato il vecchio (si fa per dire) Renato Longo, campione italiano di questa difficile specialità che si è difeso con i denti, ma nulla ha potuto fare contro la potenza e la classe dell'irlandese Longo, che è stato confermato dalla Salvarani per il 1970, si è dimostrato ancora una volta il migliore degli italiani. Ottima la corsa del veneto Franco Livian, terzo assoluto e primo della categoria inferiore.

Deludente la prova del tedesco Wolfshohl che ha chiuso all'ottavo posto. Wolfshohl è partito questa mattina alle 5 in macchina da Colonia, appena terminata una prova su pista in coppia con Oldemburg. E' giunto a Vaprio d'Agogna stanchissimo (9 ore di guida) e lo ha dimostrato ampiamente nel corso della gara.

Infatti dopo qualche giro ha dovuto lasciare i migliori precipitando nell'anonimato del gruppetto degli inseguitori.

Ben 62 alla partenza e tra questi i professionisti Capodivento e Brunetti. Anche Tino Conti si è cimentato per la prima volta nel ciclocross.

Livian è stato il più veloce nella fase di avvio poi, al terzo giro Longo e De Vlaeminck hanno preso il largo. Il belga, profittando di un incidente meccanico di Longo (salto della catena) ha iniziato il suo show alla tornata successiva aumentando costantemente il suo vantaggio.

r. s.

ORDINE D'ARRIVO

1. ERIC DE VLAEMINCK (Belgio), km. 24 in 1 ora 4'40"; 2. Renato Longo (Gruppo Sportivo Salvarani) a 55"; 3. Franco Livian (U.S. Angarano - Bassano del Grappa) a 2'55"; 4. Luigi Torresani (Pedale Casalese D'Alessandro) a 4'20"; 5. Lucio Colzani (G.S. Pejo) a 4'25"; 6. Luciano Luciani (G.B.C.) a 4'40"; 7. Enrico Sfolcini (Pedale Casalese D'Alessandro) a 5'10"; 8. Rolf Wolfshohl (Germania) a 6'10"; 9. Michele Potenza (G.S. Germanvox) stesso tempo; 10. Franco Vagneur (G.S. Aresca di Aosta) a 6'30".

CALCIO PANORAMA

SERIE A

Risultati

Bologna-Fiorentina	2-2	Napoli-Juventus	1-0
Cagliari-Roma	1-0	Sampdoria-Brescia	2-0
Inter-Milan	0-0	Bari-*Torino	1-0
Lazio-L.R. Vicenza	1-0	Verona-Palermo	2-0

Domenica prossima

Brescia-Bologna	Milan-Napoli
Cagliari-Juventus	Palermo-Lazio
Fiorentina-Bari	Roma-Sampdoria
L.R. Vicenza-Inter	Torino-Verona

SERIE B

Domenica prossima

Catanzaro-Atalanta	Modena-Catania
Como-Pisa	Piacenza-Taranto
Foggia-Reggiana	Reggina-Arezzo
Genoa-Cesena	Ternana-Perugia
Livorno-Monza	Varese-Mantova

CLASSIFICA DI SERIE A

	punti	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
CAGLIARI	14	8	3	1	0	3	1	0	10	2
INTER	10	8	3	1	0	1	1	2	11	7
FIORENTINA	10	8	2	1	1	2	1	1	8	9
LAZIO	9	8	4	1	0	0	0	3	10	6
L.R. VICENZA	9	8	3	0	1	1	1	2	12	8
BARI	9	8	1	3	0	1	2	1	3	2
ROMA	9	8	3	0	0	1	1	3	8	8
MILAN	8	7	2	0	1	1	2	1	9	5
BOLOGNA	8	7	2	2	0	0	2	1	8	6
VERONA	8	8	3	1	0	0	1	3	5	6
NAPOLI	7	8	1	1	2	1	2	1	5	6
TORINO	7	8	1	1	2	1	2	1	6	9
JUVENTUS	6	8	2	1	1	0	1	3	8	8
SAMPDORIA	6	8	1	3	0	0	1	3	3	4
BRESCIA	4	8	0	2	2	1	0	3	5	13
PALERMO	2	8	0	1	3	0	1	3	6	18

CANNONIERI

Con 6 reti: Vitali; con 5: Riva e Chiarugi; con 4: Rivera e Bui; con 3: Bertini, Boninsegna, Biasiolo, Chinaglia, Peirò e Altafini; con 2: Perani, Savoldi, Domenghini, Nenè, Heller, Combin, Prati, Maraschi, Troja, Canè, Massa, Moschino e Sabadini.

I TRÈ GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»

RISULTATI: Derthona-Padova 0-0; Lecco-*Marzotto 2-0; Monfalcone-Treviglieso 0-0; Rovereto-*Pro Patria 2-0; Seregno-Legnano 1-1; Novara-*Solbiatese 2-1; Sottomarina-Triestina 0-0; Treviso-Biellese 1-0; Udinese-Venezia 2-2; Alessandria-*Verbania 2-1.

CLASSIFICA: Legnano, Treviso, Lecco, Rovereto e Novara punti 12; Triestina 11; Solbiatese 10; Seregno e Sottomarina 9; Biellese, Udinese, Monfalcone, Venezia e Alessandria 8; Trevigliese, Derthona e Padova 7; Verbania, Marzotto e Pro Patria 6.

Monfalcone e Verbania una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

Alessandria-Marzotto; Biellese-Sottomarina; Lecco-Derthona; Legnano-Monfalcone; Novara-Pro Patria, Padova-Udinese; Rovereto-Treviso; Trevigliese-Solbiatese; Triestina-Verbania; Venezia-Seregno

GIRONE «B»

RISULTATI: Anconitana-Sambenedettese 1-1; D.D. Ascoli-Prato 1-0; Entella-Massese 1-1; Lucchese-Spal 0-0; Olbia-Savona 2-2; Pistoiese-Viareggio 2-1; Ravenna-Vis Pesaro 0-0; Rimini-Torres 2-0; Empoli-*Siena 2-0; Spezia-Imola 0-0.

CLASSIFICA: Rimini punti 13; Prato, Massese e D.D. Ascoli 11; Spal, Lucchese, Savona, Ravenna, Imola e Empoli 10; Torres, Entella, Spezia, Sambenedettese e Anconitana 9; Siena e Pistoiese 7; Viareggio e Olbia 6; Vis Pesaro 3.

DOMENICA PROSSIMA

Empoli-Torres, Entella D.D. Ascoli, Imola Ravenna; Massese-Prato; Rimini-Olbia, Sambenedettese Lucchese, Savona-Pistoiese; Spal-Anconitana; Viareggio-Siena, Vis Pesaro Spezia.

GIRONE «C»

RISULTATI Barletta-Avellino 0-0; Brindisi-Acquapozzillo 3-0; Chieti-Salernitana 2-0; Crotone-Pescara 3-1; Internapoli-Latina 1-0; Massiminiana-Matera 2-0; Pro Vasto-Potenza 1-0; Sorrento-Messina 0-0; Casertana-Lecce 0-0; Trapani-Cosenza 2-2.

CLASSIFICA: Pro Vasto punti 13; Chieti 12; Messina, Internapoli e Crotone 11; Sorrento, Lecce e Casertana 10; Matera, Potenza e Cosenza 9; Salernitana, Massiminiana e Brindisi 8; Acquapozzillo, Pescara, Barletta e Avellino 7; Latina e Trapani 6.

Casertana e Barletta una partita in meno

DOMENICA PROSSIMA

Acquapozzillo Trapani, Avellino Chieti, Brindisi-Messina, Cosenza-Massiminiana Internapoli Crotone Latina-Casertana, Lecce-Barletta, Matera Sorrento, Pescara Pro Vasto, Potenza-Salernitana.

IL PUNTO SULLA SERIE C

È sempre inviolata la porta del Rimini

Anche la Torres ha dovuto abbassare bandiera di fronte al Rimini e anche stavolta Conti, il portiere della squadra emiliana, è rimasto imbattuto portando a 810 minuti il primato di imbattibilità della propria rete senza contare le amichevoli e le partite della fase finale dell'ultimo torneo. Dove arriverà il Rimini? L'«outsider» emiliano può davvero porre la propria candidatura alla promozione in serie B? Nessuna antagonista è in grado di infastidirlo?

Le risposte risulterebbero ancora premature. E tuttavia, senza nulla togliere ai bravi riminesi, riteniamo che, nel girone B, la lotta per la prima poltrona sia praticamente ancora da cominciare. Dietro la capolista le acque continuano infatti a muoversi, e se una delle più brillanti inseguitrici della prima della classe, il Prato, è caduta sul campo di Ascoli, per contro lo stesso Ascoli, la Massese, che ha pareggiato a Chiavari, il Savona, che ha conquistato un punto d'oro a Olbia, la Spal, che è uscita imbattuta dal campo della Lucchese e, soprattutto, l'Empoli, che ha vendemmiato nella vigna di Siena, confermano il nostro asserto. In particolare ci sembra da tener d'occhio il Savona, che, in due trasferte consecutive in Sardegna, è uscito indenne e ha conquistato due punti preziosi. E c'è poi la pimpante matricola Imola, che racimola punti dovunque.

★

Nel girone C il Pro Vasto continua a padroneggiare. Anche il Potenza, sia pure dopo aspra lotta, ha dovuto inchinarsi di fronte alla capolista. Solo il Chieti, che ha liquidato seccamente la Salernitana, sembra in grado di tenere il passo della dominatrice della classifica. La giornata, oltre che per il Potenza e la Salernitana, è stata infausta per la Casertana, che è stata bloccata in casa dal Lecce, mentre il Messina — e non è poco — è uscito imbattuto dal campo del Sorrento.

Turno favorevole, invece, per l'Internapoli, che ha vinto a Latina mentre il Brindisi continuando la sua marcia ascensionale dopo il catastrofico inizio, ha ottenuto un franco successo ai danni del pur temibile Acquapozzillo. Altra squadra in salute è il Crotone, che, grazie alla vittoria sul Pescara, si è portato addirittura, assieme al Messina e all'Internapoli, alle spalle del Pro Vasto e del Chieti.

Nel complesso giornata a favore della capolista, che ha visto il suo primato uscire rafforzato, mentre, fra le cosiddette grandi, nessuna sembra avere ancora ingranata la marcia giusta. E speriamo, nell'interesse del torneo, che vi riescano prima che sia troppo tardi.

Carlo Giuliani